Anno XL — Venerdì 19 Ottobre 1906 — Conto corrente con la posta — N. 252

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il Ministero Clemenceau

Giorgio Clemenceau arriva quando gli altri hanno di solito finito. Tempra vera di uomo politico, a settant'anni, dopo un esperimento abbastanza felice, benchè troppo verboso, al Ministero dell'interno, egli assume la presidenza del Consiglio.

Da mezzo secolo sulla breccia, con tutte le opposizioni, alla Camera, al Senato, nella stampa, egli ha fatto una esperienza a rovescio: prima lavorava a demolire, ora deve lavorare a costruire.

Quale sarà l'attitudine, nel conflitto col Papato, del fondatore del *bloc* repubblicano? Sarà Clemenceau il solito ministro anticlericale, che si compiace delle piccole conflagrazioni coi preti, coi frati e con le monache, o non piuttosto l'uomo di Governo che vuole imprimere al suo paese un indirizzo meno tumultuario, più sincero, più utile.

Clemenceau in tutti i suoi numerosi discorsi ai Vandeani e ai Provenzali mise come caposaldo della sua politica: la libertà. La libertà per tutti, contro ogni specie di oligarchia, per il bene di tutti.

Ora vedremo se il giacobino, arrivato al Governo, si sia fatto liberale: vedremo se egli, che ha alcuni punti salienti di rassomiglianza con Francesco Crispi, saprà buttare a fiume le dottrine dei settari e iniziare all'interno un regime di libertà per tutti i francesi; e all'estero la politica della pace, ma non dell'acquiescenza: la pace che prepara e avvia a nuovi migliori assetti i popoli vari e innalza i destini dell'umanità.

y.

L'incidente Pedotti è chiuso

Vienna, 18. — Il *Fremdenblatt* pubblica un comunicato ufficioso, nel quale, richiamandosi alle informazioni di giornali viennesi, secondo cui il generale Pedotti nel suo recente discorso avrebbe detto che gli armamenti dell'Italia hanno lo scopo di guarentire la sua unità dalle Alpi al Quarnero, dice che l'ambasciatore a. u. presso il Quirinale s'informò a fonte autorevole se quelle parole fossero state realmente pronunciate, ed ebbe l'assicurazione formale che esse non erano state dette. Dopo di avere preso atto di un analogo comunicato dell'*Agenzia Stefani*, l'ambasciatore dichiarò chiuso l'incidente.

E' da credere che la *N. F. Presse* ed altri giornali austriaci, che si ritengono autorevoli, non insisteranno a ritenere vera la frase attribuita al generale Pedotti.

Il precedente di Venezia

Vienna, 18. — Tutta la stampa berlinese dedica intere colonne al colpo di mano dell'ignoto Rocambole che, nell'uniforme di capitano, sequestrò soldati e poliziotti e li portò nel sobborgo di Koepenick per sequestrare la cassa del comune che conteneva 5000 lire. Il falso capitano, com'è noto, scomparve con la somma e nessuno l'ha più visto.

Egli diceva che quell'operazione doveva eseguirla per incarico dell'imperatore.

Ora l'*Extrablatt* racconta che oltre una quarantina d'anni fa, quando il Veneto era ancora soggetto all'Austria, si presentò un giorno a Venezia un individuo nella divisa di tenente maresciallo austriaco, che fece dare l'allarme a tutta la guarnigione, la ispezionò e poi fece sfilare le truppe. Dopo la sfilata invitò il corpo degli ufficiali a un banchetto. La sera stessa scomparve da Venezia, lasciando insoluti debiti per una somma considerevole.

(*Vedi ultime notizie*)

L'indennizzo per i fatti di Fiume

Fiume, 18. — Il procuratore superiore di Stato Vancas, mandato dal Governatore di Zagabria nella limitrofa Sussak per l'inchiesta definitiva sui danni sofferti dai sudditi italiani durante i noti eccessi, ha ultimato la sua inchiesta e l'inventario giudiziario. Secondo le risultanze dell'inchiesta, i danni sofferti dai regnicoli ascenderebbe a due mila corone, disponendosi tassativamente che questo indennizzo sia loro pagato – e il «Novi List» lo conferma – solo a patto che i regnicoli riprendano i lavori. La motivazione dell'inchiesta respinge la domanda dei regnicoli per un risarcimento di danni per cessato lucro.

Come si muore rinchiusi in un sottomarino

Per illustrare questa orribile catastrofe che a poco più di un anno di distanza dallo affondamento del *Farfadet* (5 luglio 1905) colpisce la marina francese, crediamo interessante per i lettori riprodurre la narrazione del modo col quale affondò il *Farfadet* stesso, forse per le stesse cause del *Lutin*:

«Il boccaporto non essendo stato ben chiuso al momento della immersione, l'acqua penetrò rapidamente nell'interno. Il comandante Ratier che si trovava sulla torretta semi-aperta e due uomini di equipaggio furono lanciati fuori per l'inclinazione che prese il sommergibile e potettero salvarsi. Il tenente di vascello Robin aveva dato l'ordine di chiudere le porte stagne: disgraziatamente lanciato in avanti, rimase preso sotto una delle porte stesse e non potè liberarsi. L'acqua aveva invaso la parte anteriore del sottomarino che s'inclinò e toccò con la parte anteriore il fondo, conficcandovisi. Tutti i mezzi di salvataggio disponibili a Biserta, a Bona e perfino a Messina furono messi in opera ma inutilmente. Due catene si ruppero successivamente al momento in cui stavano per sfiorare il boccaporto dal quale si sarebbero potuti far uscire gli infelici naufraghi. Si sentiva già la loro voce:

«— Presto, l'acqua ci raggiunge, fra un quarto d'ora sarà troppo tardi!

«Ahimè, una delle due grue che sosteneva la massa enorme si ruppe nello sforzo e il *Farfadet* scivolando per la seconda volta si ingolfò nel fondo smosso dai palombari per far passare le catene per lo imbracamento.

«E si dovette rinunciare a salvare gli infelici prigionieri viventi nella loro tomba sottomarina.

«Le ore d'angoscia vissute in quel giorno sono ancora troppo presenti a tutte le menti e la fine tragica delle vittime del dovere impressionò troppo dolorosamente il mondo intero perchè vi sia bisogno di altri funebri dettagli sulle operazioni di salvataggio del *Farfadet.*»

I drammi di tal genere non impediranno però al progresso di continuare la sua opera perchè il coraggio è la prima virtù dei modesti eroi del mare, che ogni giorno arrischiano la vita sorridendo.

(*Vedi ultime notizie*)

I Sovrani all'Esposizione

Milano, 18. — Anche la giornata d'oggi fu dedicata dai Sovrani all'Esposizione. Essi visitarono la sezione aereonautica, quella di metrologia e orologeria; poi si trattennero nella Galleria del lavoro.

Uscendo i Sovrani furono salutati con entusiastiche dimostrazioni.

Il "referendum„ sul militarismo

Parla Ferri

L'*Avanti della Domenica* continua a pubblicare le risposte che gli giungono circa il *referendum* sull'antimilitarismo:

Enrico Ferri dice:

«L'antimilitarismo come è inteso dai sindacalisti e dagli anarchici è una aberrazione dottrinale. Noi integralisti vogliamo che l'esercito non serva come strumento di sopraffazione di classe e a questo intento è rivolta la nostra propaganda educativa, ma non mettiamo in dubbio che l'esercito debba servire a difesa della patria.

La teoria degli *herveisti* è fondata sopra una astrazione sbagliata. Essi non tengono conto delle condizioni reali del mondo sociale e internazionale in cui viviamo e perciò credono di potere fare a meno del concetto e della realtà di patria; ma la patria non è un'astrazione; è una realtà fondata non pure su sentimenti ideali ma su interessi materiali. Come si può non tenere conto della propria patria quando le altre patrie esistono e si fanno valere?

Seguono le risposte di G. Zibordi, direttore della *Giustizia* di Reggio Emilia, di Roberto Mirabelli, di Gino Riva, di Garzia Cassola, di Gustavo Sacerdoti ed altri, tutti contrari all'Herveismo.

Sentiremo, ora, che cosa dirà l'*Avanti*, sostenitore delle teorie herveiste, di queste lettere del suo direttore, a doppio fondo: uno per i sindacalisti e l'altro per i riformisti, ciò che gli toglie integralmente la serietà politica.

Chi dirige la politica in Germania

Una dichiarazione di Tschirschy

Roma, 18. — Oggi col treno di Firenze delle 13.10 è giunto a Roma il segretario degli Esteri di Germania barone Tschirschy.

Egli viaggia in forma privatissima e fu ricevuto alla stazione dal Consiglio dell'Ambasciata Germania con il quale si è recato subito al palazzo Caffarelli dove è ospite del conte di Monts.

A coloro che gli hanno parlato, si è mostrato molto contrariato per la pubblicità data al suo viaggio e alla polemica relativa alla sua presunta missione diplomatica.

Egli ha detto di non avere nessuna missione politica, essendo la politica estera dell'impero diretta unicamente dal cancelliere principe di Bülow.

Il Presidente del Consiglio

Roma, 18. — L'on. Giolitti partirà domenica da Cavour per ritornare a Roma dove giungerà lunedì 22: non si muoverà quindi dalla Capitale salvo una breve assenza per recarsi a riprendere la famiglia a Cavour.

A favore degli ufficiali giudiziari

Roma. 18. — Come è noto, l'on. Gallo sta prepaparando un disegno di di legge a favore degli ufficiali giudiziari, progetto che verrà presentato alla ripresa dei lavori parlamentari.

Oggetto della disposizione progettata è assicurare agli ufficiali giudiziari una modesta condizione per la vecchiaia, mediante l'istituzione di una cassa pensioni che sarebbe alimentata col contributo di tutti gli uscieri in servizio, i quali lascierebbero il cinque per cento dei loro proventi (contributo non superiore in media a quanto molti tra essi lasciano attualmente per sovvenire i colleghi e ufficiali inabili al lavoro) e col concorso continuativo dello Stato pari alla somma dei contributi degli interessati.

Si calcola così che la Cassa potrà fare assegnamento sopra un introito annuo di circa 330 mila lire atto a costituire un fondo sufficiente allo scopo.

Il figlio della Ristori alla stampa italiana

Il marchese Capranica del Grillo ha indirizzato al Presidente della Associazione della Stampa il seguente telegramma:

«Alla Stampa italiana, interprete dell'anima della nazione, e a lei, vada il nostro ringraziamento per la parte presa al nostro lutto, prova della benevola simpatia con cui il giornalismo seguì sempre l'opera della venerata mia madre tutta consacrata all'arte e alla patria».

Un nuovo grave incidente

alla stazione di Piacenza

Piacenza, 18. — Un grave incidente è avvenuto la notte scorsa alla nostra stazione all'arrivo del diretto della mezzanotte in partenza da Milano per Bologna.

Mentre questo attraversava la stazione, un gancio che univa due carrozze di mezzo si spezzò ed il treno rimase così diviso in due parti.

La prima parte procedette fino alla fermata, mentre la seconda restò abbandonata sul binario. I viaggiatori spaventati scesero e si recarono dal capo stazione, facendo vive proteste. Con un lungo ritardo si potè riparare al guasto, e il diretto potè ripartire. Se l'incidente non fosse avvenuto all'arrivo in stazione, ma durante la corsa, l'incidente avrebbe assunto gravi proporzioni.

Lo scontro a Taranto

Lecce, 18. — Il treno proveniente da Bari che doveva giungere alla stazione di Taranto alle 13.42, vi giunse alle 14.35 e investì per falso scambio un treno fermo in stazione. Rimasero lievemente contusi cinque viaggiatori e feriti due del personale ferroviario viaggiante.

Quattro carri del treno fermo furono molto danneggiati.

Il deviatore messo a disposizione dell'autorità giudiziaria, accusa un ragazzo sconosciuto di aver rimosso lo scambio dandosi poi alla fuga.

Gli introiti delle ferrovie sempre in aumento

Roma, 18. — Nella decade dal 1.o al 10 ottobre le ferrovie di Stato hanno introitato lire 13.137.933 e cioè 714,072 lire in più della stessa decade dell'esercizio precedente. Dal 1.o luglio al 10 ottobre gli introiti sono ammontati a l. 110,902,029 e cioè 5,321,569 in più che nello stesso periodo dell'esercizio precedente.

La promozione del principe di Udine

Roma, 18. — Il principe di Udine, al suo ritorno in Italia, sarà promosso sottotenente di vascello.

L'ultima seduta del Congresso

dei professori universitari

(*Nostra corr. part.*)

Milano, 17 ottobre

Nella seduta di chiusura del Congresso dei professori universitari si discussero due importanti relazioni: L'una del prof. Piutti, sugli esami universitari e di Stato e l'altra del prof. Foà sulla nomina delle Commissioni esaminatrici nei concorsi universitari.

L'argomento degli esami in genere ed in particolare degli esami di Stato venne dal prof. Piutti trattato con grande chiarezza e competenza. Prendendo in considerazione ciò che si fa all'Estero e che cosa sono da noi gli esami, il relatore conclude che nello stesso interesse dell'avvenire scientifico delle nostre Università, bisogna ormai scindere la fusione dell'insegnamento da quella degli esami e che lo Stato ha non solo il diritto ma anche il dovere di garantirsi che coloro i quali intendono esercitare le professioni liberali abbiano i requisiti richiesti.

In vario senso si pronunciarono sulle questioni i prof. Enriquez, Luciani, Minguzzi, Righi e qualche altro; alla fine però venne approvato un ordine del giorno del prof. Conti nel quale facendo plauso alla chiarissima relazione del prof. Piutti se ne rimanda lo studio alle sezioni universitarie onde essere presentata al futuro Congresso colle modalità che saranno per stabilirsi.

La relazione del prof. Foà suscitò anche una animata discussione. Alla fine l'assemblea fu del parere che per le Commissioni dei Concorsi conviene ritornare al regolamento Orlando, che offre maggiori garanzie del presente ed evita l'inconveniente, al quale ieri abbiamo riferito in queste stesse colonne, cioè che il Senatore Luciani sebbene 4° eletto dalle facoltà venne escluso dal Ministero sulla semplice protesta di un concorrente e senza dargli modo di rispondere come si conveniva.

Alla fine della seduta il Senatore Veronese presidente del Congresso, invitò a rivolgere un caldo applauso a Milano, al Sindaco ed alla sua rappresentanza municipale per l'amichevole e signorile accoglienza ricevuta e tutti applaudirono calorosamente. Un particolare ringraziamento sopra proposta del Senatore Righi venne quindi rivolto al Senatore Veronese ed all'Ufficio di presidenza per il modo come diressero il Congresso ed alla fine il presidente invitò i presenti a designare la sede del futuro Congresso. Da ogni parte si propone Napoli ed approvata per acclamazione tale proposta, il prof. Piutti di Napoli ringraziò i presenti assicurando che i colleghi sarebbero stati lieti di riceverli e la smagliante Città avrebbe fatto senza dubbio la più simpatica accoglienza ai rappresentanti dell'alta coltura nazionale.

Il prete francese preso per una donna

Roma 18. — Ad Albano un prete francese Ernesto Guillot di 37 anni che si era presentato al Collegio Polacco, per chiedere l'elemosina, venne arrestato dai carabinieri perchè si credeva che non fosse un prete ma una donna che per truffare meglio si fosse camuffata.

Ne seguì la constatazione di sesso.

L'arresto d'un gerente responsabile

Verona, 18. — Oggi venne arrestato Ruggeri Angelo, gerente del defunto giornale socialista *Verona proletaria*; il Ruggeri doveva scontare cinque mesi di detenzione cui fu condannato dalla Corte d'Assise per vilipendio all'esercito.

I socialisti germanici per "l'Humanité„

Parigi, 18. — Bebel offrì a nome del comitato centrale del partito socialista tedesco, 25000 franchi al partito socialista francese come contributo per sostenere l'«Humanitè». Il comitato del consiglio nazionale del partito socialista francese autorizzò Jaurès ad accettare l'offerta.

CRONACA PROVINCIALE

Da LATISANA

La crisi

Ci scrivono in data 18:

E' necessario innanzi tutto che risponda brevemente al consigliere Gnesutta

E' vero che egli in quella sera in cui fu interpellato sulla crisi non ebbe a dire *che avrebbe votato ancora pel cav. Marin, se questi avesse ancora accettata la carica di Sindaco*; ma è anche vero che ebbe a dire *che piuttosto di votare per D.... avrebbe votato pel cav. Manin.* Non ho riportato queste testuali parole per non nominare terze persone e fare dei confronti sempre odiosi.

E poi, col mutar le parole, muta forse la sostanza? Colle sue parole il consigliere Gnesutta non è venuto a dirci che il cav. Marin era ed è una persona degna di coprire la carica di Sindaco? Ed era questo che a me premeva far notare, e non altro. Non ho mai detto che il Gnesutta si fosse *impegnato* di dare il voto al cav. Marin: il mio articolo del resto è abbastanza chiaro e non è colpa mia se fu male interpretato.

Respingo poi ancora una volta l'accusa di fare personalità, e non ho forse scritto quelle parole contro il consigliere Gnesutta, col quale sono legato con vincoli d'amicizia e mi trovo anche in rapporti di professione? Ho detto la mia opinione senza sottintesi e senza curarmi della persona che veniva colpita, persona per la quale ho tutta la mia stima. Questa mi sembra la prova migliore.

**

L'altro ieri, in seguito al ricorso al Prefetto, venne da questi chiamato ad Udine *ad audiendum verbum* l'assessore anziano Durigatto. Non so cosa sia stato deciso in quella conferenza: mi immagino solo che si avrà tuonato molto contro il vostro corrispondente, capro espiatorio e gerente responsabile di tutto quello che succede ora in questo paese!

Sembra che il Prefetto abbia consigliato la Giunta a non dare le dimissioni. E si capisce; se il Prefetto udrà una sola campana, poco saprà delle reali condizioni di questo Consiglio Comunale e delle vere ragioni delle dimissioni del Sindaco.

Preghiamo quindi il Prefetto a conferire anche con qualche altra persona e innanzi tutto col cav. Marin, che lo potrà illuminare molto e bene: tanto più se è vera la voce che corre in paese che autore dell'articolo pubblicato nel *Paese* del 2 ottobre sia l'assessore anziano e prosindaco. Non faccio che raccogliere questa voce: posso solo dire senza tema di essere smentito che autore di esso non è il prof. Cassi, come egli pubblicamente ha dichiarato.

A. F.

Da S. VITO al Tagliamento

Incendio in una fornace

Ci scrivono in data 18:

Ieri sera, verso le ore 19, si sviluppò un incendio presso la fornace di mattoni del sig. Cecco G. B., sita a Prodolone nella località denominata Patoe.

Senza che nessuno s'accorgesse s'incendiarono all'improvviso le stramaglie che trovavansi sotto la tettoia annessa alla fornace.

Le campane diedero tosto l'allarme. Fu subito un accorrere di gente che riuscì ad isolare le fiamme, le quali minacciavano d'assumere allarmanti proporzioni.

Il danno subito dal Cecco sarebbe, secondo lui, di L. 500 per le stramaglie, e di L. 1700 pel fabbricato, assicurate presso «Le Generali» di Venezia.

Da FLUMIGNANO

Cospicua elargizione

Ci scrivono in data 17:

Pervenne al Municipio di Talmassons, ed è doveroso renderla di pubblica ragione, la notizia che gli eredi della testè defunta e generalmente compianta Gentildonna Marchesa Angelina Lampertico vedova Mangilli, largirono ai poveri di Flumignano lire duecento. Così la defunta, che visse beneficando, avrà un nuovo culto nel cuore dei poveri e gli eredi troveranno il miglior conforto nella sventura.

Da CASARSA

Un emigrante suicida
Si getta nel Mediterraneo

Ci scrivono in data 17:

E' qui pervenuta, destando penosa impressione, la triste notizia del suicidio di un nostro compaesano avvenuto in alto mare.

Il suicida è certo Castellarin Guglielmo, di anni 20. Attratto dal desiderio di arricchire, aveva divisato di recarsi negli Stati Uniti d'America, e perciò aveva preso un biglietto di viaggio all'Agenzia della Navigazione « La Veloce » in Udine, presso il rappresentante sig. Gino Paretti, da Genova a Grand Foltes (Stati Uniti).

Era partito in questi giorni con il piroscafo *Città di Milano*.

Il piroscafo era arrivato a Palermo e da Palermo aveva salpato per i lontani lidi americani, quando il Castellarin, approfittando di un momento in cui l'attenzione dei passeggieri e della ciurma di bordo era rivolta altrove, si gettò dall'alto dei bastimento nelle onde, rimanendo inghiottito dai flutti del Mediterraneo.

Da TORREANO di Cividale

Bambino caduto dal poggiuolo

Ci scrivono in data 18:

Il bambino di due anni e mezzo Egidio Malignani di Paolo cadde accidentalmente dal ballatoio della casa d'abitazione producendosi la frattura dell'occhio parietale di destra, riportando una ferita che fu giudicata guaribile dal dott. De Rubeis in 25 giorni salvo complicazioni.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 19 Ottobre ore 8 Termometro 11.6
Minima aperto notte 10— Barometro 754
Stato atmosferico: vario Vento: L.
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima: 17.6 Minima 10.5
Media 13.91 acqua caduta ml 0.4

IL FRIULI TAGLIATO FUORI
Il doppio binario
sulla Mestre-Treviso

Apprendiamo da una lettera privata che ieri si sono iniziati i lavori per la collocazione del doppio binario del tronco Mestre-Treviso.

L'Amministrazione dello Stato ha mantenuto verso i veneziani quello che aveva promesso e fra breve si avrà l'opera, invocata vanamente da trent'anni.

Naturalmente il doppio binario si ferma a Treviso, perchè come abbiamo rilevato quando avvenne la deliberazione di questo lavoro — la burocrazia italiana crede che l'Italia termini al Livenza e che il Friuli sia una specie di zona neutra della quale non c'è da occuparsi, se non per i diritti del fisco.

Mentre alle altre provincie si danno ferrovie, strade, difese militari, al Friuli si lesina tutto, quasi che il nuovo Stato fosse qui accampato provvisoriamente. E non giovano le proteste della stampa, delle quali la burocrazia civile e militare di Roma si infischia altamente, anche perchè la nostra provincia ha il piacere di avere deputati ed ex-deputati che cercano di demolire a vicenda la rispettiva azione presso i ministri, cosicchè quando un deputato ha ottenuto da un ministro qualche vantaggio, lampante e magari cospicuo, eccoti l'ex-deputato che corre subito a Roma a distogliere il ministro dal fare simile sproposito.

Così per opera della burocrazia da una parte e per quella della partigianeria dall'altra, l'amministrazione dello Stato seguita a credere che il nuovo Regno finisca a Treviso.

Comitato forestale

Ieri il nuovo Prefetto comm. Brunialti presiedette per la prima volta l'adunanza del Comitato forestale, che trattò le seguenti pratiche:

Verbale di collaudo dei lavori di sistemazione dell'alto bacino del Tagliamento eseguiti nell'esercizio finanziario 1905-906 e trasloco dell'Ufficio dei rimboschimenti da Ampezzo ad Ovaro.

Venzone. Progetto di sistemazione del Rio Tugliezzo e riparto delle relative spese fra le ferrovie dello Stato, il Genio Civile ed il Comitato forestale.

Rendiconto delle spese per l'assetto montano e degli orti forestali nell'esercizio finanziario 1905-1906.

Venzone, Travesio, Barcis e Forni Avoltri. Pascolo capre in malghe e boschi vincolati.

Forni Avoltri, Tramonti di Sotto e Paularo. Costruzione di strade ed espurgo cespugli in boschi e terreni sottoposti alle discipline forestali.

Destinazione di agenti alla R. Scuola per le guardie forestali provinciali in Cittaducale.

Ovaro. Concessione taglio piante al cav. Micoli Toscano.

Elogio alle guardie forestali Bertuzzi e Giordani Carlo.

Sussidio per trasloco alla guardia Bertuzzi G. B.

Spese acquisto stampati per gli agenti forestali provinciali.

Aspettativa di tre mesi alla guardia Del Degan Pietro.

Moggio. Taglio piante in boschi vincolati.

Oltre ad altre deliberazioni si fecero pure varie concessioni per fornace da calce.

L'assemblea della Federazione dazieri
Ramo impiegati
Il distacco dall'Associazione
fra dipendenti delle Aziende pubbliche

Ieri sera, come fu annunciato ebbe luogo l'assemblea dell'impiegati locali della Federazione nazionale dei dazieri Italiani. L'adunanza riuscì numerosa per intervento di soci e fu presieduta dal vice Presidente sig. Padovani Tito che, fatto l'appello esordisce con breve ed efficace discorso, illustrante l'opera della Federazione nonchè dimostrando l'elevamento morale della sezione locale che continuamente va aumentando il numero dei propri gregari.

Raccomanda la solidarietà fra i federati ed inneggia alla miglior riuscita d'ogni ideale dell'associazione.

Si passa quindi allo svolgimento dell'ordine del giorno e tutti i soci prendono parte alla discussione specie nei meriti della Associazione fra i dipendenti delle Aziende Pubbliche locali di Udine cui tutti appartengono e si venne ad approvare all'unanimità quanto segue:

I dazieri della sezione di Udine — ramo impiegati — nell'assemblea generale del 18 volgente hanno all'unanimità deliberato il seguente ordine del giorno;

Gl'impiegati dazieri del Comune di Udine, convinti dalla giusta, indiscutibile considerazione che l'associazione fra i dipendenti dalle aziende pubbliche locali della Provincia di Udine ha per poco o nulla loro procurato quelle prestazioni ed appoggio contemplate all'art. I delle disposizioni statutarie di quel Sodalizio, deliberano di presentare in massa le loro dimissioni, datando dal giorno d'oggi, sottostando al pagamento della tangente mese in corso.

L'assemblea si sciolse dopo circa due ore di seduta.

Consiglio sanitario provinciale
UNA PREGHIERA AL PREFETTO

L'altro ieri si è riunito il Consiglio Sanitario Provinciale che prese parecchie deliberazioni.

Cogliamo l'occasione per rivolgere una preghiera all'Illustrissimo signor Prefetto.

Siccome le sedute del Consiglio Sanitario non sono a scadenza fissa, è difficile che i reporters della stampa locale possano sapere quando hanno avuto luogo e ciò che non tutti i giornali hanno la fortuna di avere per collaboratore il medico provinciale che si fa premura di estendere per taluno di essi ampio e dettagliato resoconto.

L'illustrissimo signor Prefetto dovrebbe quindi avere la cortesia di disporre affinchè come si fa per la commissione di Beneficenza, per la Giunta Provinciale amministrativa e per altre riunioni di consessi provinciali, fosse esteso per tutti i giornali e depositato all'ufficio di P. S. un riassunto anche delle deliberazioni prese dal consiglio sanitario provinciale.

Non dubitiamo che la nostra preghiera sarà favorevolmente accolta.

Ecco pertanto un riassunto delle decisioni prese dal Consiglio sanitario provinciale.

Presiedeva il nuovo Prefetto comm. Brunialti il quale, presentatigli dal medico provinciale i varii membri, rivolse loro il suo cordiale saluto augurandosi di avere il loro efficace concorso sulle questioni igienico sanitarie di questa importante provincia di confine.

Rispose il membro più anziano cav. uff. dott. Fabio Celotti il quale a nome del Consiglio assicurò il Capo della Provincia dello zelo con cui i consiglieri disimpegneranno il loro mandato.

Quindi il medico provinciale riferì sulle condizioni sanitarie della provincia nell'ultimo bimestre accennando alle epidemie di tifo a Maniago, a Fornasatte di Frisanco e in altre località, di scarlattina a Palazzolo dello Stella e di varicella a Palmanova.

Il Consiglio diede i seguenti pareri favorevoli:

per la domanda di pensione della vedova del dott. Puppin di Polcenigo;

per l'istituzione di una seconda condotta medica a Vito d'Asio e ostetrica a Meduno;

per la costruzione di un acquedotto in comune di Buloja;

per la provvista d'acqua potabile a San Giovanni di Manzano in consorzio con altri comuni limitrofi;

per l'apertura della casa di assistenza ostetrica della levatrice di Udine signora Teresa Paolini-Nodari, in via Giovanni d'Udine;

per l'approvazione dei progetti per le scuole di Gemona;

per il progetto delle scuole di Zovello in comune di Ravascletto;

per il progetto di costruzione di un bagno popolare in comune di Udine, presso l'attuale stabilimento fuori Porta Venezia.

Accolse e fece propria la relazione sanitaria circa il progetto di riduzione della Casa di Ricovero di Udine per potervi collocare a spese del comune dei malati cronici, in ambienti speciali diversi da quelli destinati ai ricoverati sani.

Approvò oggetti relativi a polizia mortuaria in varii comuni, l'istituzione dei due nuovi consorzi medici di Grimacco con Drenchia e di S. Leonardo con Stregna.

Su relazione del veterinario provinciale cav. uff. G. B. Romano si occupò delle condizioni sanitarie del bestiame, ora abbastanza buone e dei servigi di vigilanza al confine.

Si pronunciò per le istituzioni di due condotte veterinarie in Carnia con residenza una a Tolmezzo e l'altra a Villa Santina.

Si occupò della grave questione della introduzione delle carni in Udine dai comuni limitrofi.

Circa l'accordo fra Comune di Udine e Ospedale civile pel servizio dei malati poveri, si convenne per la presentazione di uno speciale ordine del giorno, che verrà letto nella seduta del 20 corrente.

Nominò commissioni per concorsi a posti di medico, e circa la questione della località per la scuola di Cordenons.

Approvò infine il capitolato medico di Carlino, salve le modifiche richieste dal nuovo regolamento sanitario governativo.

Scuola serale di contabilità

Dal giorno 18 a tutto il 24 corrente mese di ottobre, sono aperte presso il R. Istituto Tecnico di Udine le iscrizioni alla Scuola serale di contabilità per gli agenti di commercio che abbiano raggiunto il 14. anno d'età.

La scuola funziona sotto l'alta vigilanza didattica ed amministrativa di una apposita commissione, di cui fanno parte le Società ed Enti, che contribuiscono al suo mantenimento.

Le materie d'insegnamento, divise in 3 corsi (I elementare, II teorico, III pratico) sono le seguenti: Calligrafia, aritmetica, Corrispondenza commerciale, Computisteria, Contabilità, Legislazione commerciale.

Tutti gl'iscritti dovranno presentarsi la sera di Venerdì 26 corr. mese presso il R. Istituto alle ore 20.30 (8.30 pom.)

Per ulteriori schiarimenti, rivolgersi al bidello dell'Istituto Tecnico.

DONI E DEPOSITI
recapitati al Museo del Risorgimento

Lettere autografe riferentisi specialmente ai moti del Friuli; N. 2 di Giuseppe Mazzini, N. 6 di Giuseppe Garibaldi ad Antonio Andreuzzi; N. 2 di Garibaldi a Nicola Rossi; Lettera del maggiore Friggesi, ungherese; N. 1 di Federico Seismit-Doda; N. 3 di Benedetto Cairoli; N. 1 di Carlo Tivaroni; N. 2 di Adelaide Cairoli; Lettere di Antonio Andreuzzi dirette una alla nuora Carlotta Bertossi-Andreuzzi dal rifugio del Dodismalo dopo lo scioglimento delle bande nel 1864, e l'altra a persona sconosciuta; Ultima lettera del dottor Antonio Andreuzzi scritta pochi giorni prima della morte a Giuseppe Garibaldi.

Epigrafe in morte del dott. Antonio Andreuzzi, 21 maggio 1874; Opuscolo di Luigi Mercantini « Le rupi di Dodismala », composizione patria.

Gio. Batta Romano cav. dott. nob. uff. — Memorie della nob. Luigia Cella-Romano relative ai soldati feriti nella guerra del 1866 e da essa assistiti negli ospedali di Udine.

Famiglia Gentilli, di S. Daniele — Borraccia di latta adoperata da Luigi Ongaro morto a Vezza d'Oglio 1866.

Famiglia Lupieri — Effetti militari, ritratto, brevetti, medaglie relative alla campagna 1870 Roma, del fu dott. Carlo Lupieri.

Beneficenze

Alla Congregazione di Carità in morte di:

March. Angelina Lampertico-Mangilli: Gli eredi della compianta marchesa L. 200, Famiglia Della Noce lire 10, Rubini Annie n. Poj 10, Linda Valentino 2, Beltrame cav. Antonio 1, avv. Emilio Nardini 2, Calligaro dott. Domenico 2.

Zucchiatti Giovanni: Pussini Angelo di Ciconicco lire 1, Ciani Domenico 1.

Marcuzzi Antonia: Cav. Antonio Beltrame lire 1.

Minsulli Angelica: Famiglia Straulino-Manzano lire 1.

Santi Pietro: Cav. Enrico Del Fabbro lire 2.

Banda Municipale. Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 20 alle 21.30 sotto la Loggia Municipale:

1. SPENCER: Marcia *Parigi che si diverte*
2. MONTICO: Valzer *Occhi neri*
3. MASCAGNI: Introduzione *Il sole « Iris »*
4. CATALANI: Danza delle Ondine *Loreley*
5. GOUNOD: Pout-pourri *Faust*
6. ROSSARO Polka *La pudica*

L'arresto di un giovane assai conosciuto
per il furto di un orologio d'oro

In via Mercatovecchio trovasi il negozio dell'orologiaio sig. Egidio Aliprandi da qualche tempo venuto da Trieste a stabilirsi fra noi.

Dopo qualche giorno di indisposizione che l'aveva costretto a casa, l'orologiaio, tornato in negozio ebbe la sgradita sorpresa di constatare la sparizione di un orologio d'oro del valore di 100 lire affidatogli per la riparazione.

Non sapendo su chi far cadere i sospetti, sporse il giorno stesso denuncia

Furono arrestate parecchie persone come sospette, ma poi dovettero essere rimesse in libertà perchè riconosciute estranee al fatto.

Continuate le ricerche e saputosi che il negozio dell'Aliprandi era frequentato dal giovane Attilio Kiussi di anni 33 di Udine, notissimo in città per la sua vita sregolata, i sospetti caddero e si fermarono su di lui.

Con questa traccia si venne a stabilire che egli aveva impegnato l'orologio al Monte di Pietà per 35 lire, vendendo poi la polizza per altre 10 lire a certa Rosa Mulotto abitante in via Francesco Mantica n. 61.

Costei consegnò pure all'autorità di P. S. una lettera con cui il Kiussi le chiedeva altre 5 lire autorizzandola a vendere il biglietto o a ritirare per proprio conto l'orologio.

Ce n'era più che a sufficienza e perciò fu deciso l'arresto del Kiussi.

Egli soleva recarsi ogni giorno verso il tocco nel Giardinetto Ricasoli ad un appuntamento e perciò ieri verso quell'ora si trovavano ad attenderlo quivi il vice commissario dott. Contin colle guardie Fortunati e Città. Appena giunto lo invitarono a seguirlo in caserma.

Sulle prime il Kiussi fece l'altezzoso e si mostrò indignato per tale arresto che chiamava arbitrario e pel quale avrebbe fatto suonar alte le sue proteste.

Aggiunse che si andasse pure a chiamare l'Aliprandi, il quale avrebbe dimostrato come in tale affare avevano agito di comune accordo.

Giunto l'Aliprandi, il Kiussi con gran faccia tosta gli disse:

— Non è vero che eravamo d'accordo nell'affare dell'orologio?

Ma l'altro rispose:

— Senti: se avessi saputo che l'autore del furto eri tu, non ti avrei rovinato; ma di fronte alla sparizione di un orologio affidatomi da un cliente, non potevo fare a meno di sporgere denuncia ed ora non posso andare in prigione in tuo luogo per falsa denuncia.

Dinanzi a queste esplicite dichiarazioni dell'Aliprandi, l'arresto del Kiussi fu confermato e due guardie lo tradussero alle carceri.

La notizia sollevò ieri in città molti commenti sia per la vita che il Kiussi conduceva diviso dalla moglie dopo clamorose scenate, sia perchè la di lui famiglia è assai conosciuta e stimata in città.

Per le Case popolari

Ieri si è riunito in Municipio il Comitato governativo di controllo per le case popolari.

Presiedeva l'on. Morpurgo ed erano presenti i membri ing. Cudugnello, Seitz presidente della Società Operaia, Boccacino, e dott. cav. uff. Marzuttini. Giustificò la sua assenza l'ing. cav. uff. G. B. Cantarutti.

Fu discusso a lungo circa l'appoggio da concedersi alle varie proposte formulate dal Consiglio comunale per facilitare la costruzione delle case popolari e cioè:

portare da 5 a 10 anni l'esonero della tassa fabbricati;

estendere il beneficio non alle sole società cooperative e agli enti morali, ma anche ai privati che costruissero case popolari;

assegnare un premio ai costruttori di case con ambienti sani e con un affitto di L. 5 mensili ciascuno, ecc.

Per lo studio di questa proposte fu nominata una sotto commissione composta dei membri Marzuttini, Cantarutti e Cudugnello.

Smarrimenti. Ieri mattina dal caffè della Nuova Stazione lungo il viale di Palmanova, venne smarrito un portamonete contenente 130 lire.

Mancia competente all'onesto che lo portasse al nostro ufficio.

— Chi avesse trovato nel percorso da Via Tiberio Deciani a Mercatovecchio, un libro di decorazioni che costituisce per chi l'ha perduto una cara memoria, è pregato a portarlo alla Redazione del giornale e ne avrà competente mancia.

Vedi movimento piroscafi della
" Navig. Gen. Ital. " e " Veloce "
in quarta pagina

Il mercato di ieri. Poco animato il mercato del terzo giovedì del mese.

Animali portati al mercato:

Buoi 130, vacche 519, vitelli 302, cavalli 75, asini 23.

Vendite effettuate:

Buoi paia 12 da L. 1280 a L. 692, vacche 70 da L. 490 a L. 107, cavalli 18 da L. 250 a 54, asini 2 a L. 90 e 25.

Echi del suicidio. Perdura l'impressione in città per il suicidio del povero direttore del caffè « Alla Nave » Eugenio Del Piccolo.

Il di lui cognato Antonio Boscariol, tornò ieri a Udine avendo appreso la triste nuova.

Disse che il suicida era uomo attivo e abile, ma avvilito per la morte della moglie. Al Boscariol furono consegnati gli oggetti appartenenti al suicida e venne affidata la piccola Isabella che egli si condurrà seco a Trieste.

Un nuovo fatto avvolgerebbe maggiormente nel mistero la tragica fine del Del Piccolo.

Egli era debitore verso la padrona della trattoria d'una somma per vitto e le diceva che il giorno 18 sarebbe giunta da Trieste una donna che avrebbe pagato tutto.

Ieri infatti giunse da Trieste la donna che corrisponde alle indicazioni date dal suicida; essa in treno apprese la notizia del suicidio e si disperò e pianse; persone che si trovavano in treno avrebbero udito dire da lei che era in rapporti intimi col Del Piccolo e che era non lontana la nascita di un figlio.

E allora come si spiega il suicidio alla vigilia del di lei arrivo? Chi sa qual mistero ha portato con sè nella tomba il disgraziato suicida!

Le sigarette da un centesimo. Il primo novembre saranno poste in vendita le nuove sigarette da un centesimo confezionate con tabacco nazionale misto ad americano ed acquisteranno così il colore delle attuali da un centesimo e mezzo.

Gran Circo Zavatta. Questa sera avremo la tanta attesa prima rappresentazione del Circo equestre di Oreste Zavatta che ovunque incontrò il massimo favore del pubblico.

Abbiamo dato ieri l'elenco dei numerosi artisti.

La rappresentazione comincierà alle 8 e un quarto in grande e comodo padiglione in piazza Umberto I.

Necrologio. Dopo lunghe sofferenze è morta ieri mattina la ottima signora Angelica Rinaldi, moglie del sig Giovanni del Negro e sorella del dott. Rinaldi. La bontà dell'animo suo tutto rivolto all'affetto dei suoi cari, fa sì che più amara sia la di lei dipartita.

Al marito, ai figli, al dott. Rinaldi e a tutti i congiunti inviamo le nostre condoglianze.

— Ieri sera è morto nella tarda età di 86 anni il sig. Vincenzo Dal Dan, bella figura di vecchio galantuomo.

Ai figli sig. Antonio e sig. Pietro e ai congiunti tutti, le nostre condoglianze

VOCI DEL PUBBLICO

L'ufficio di Conciliazione

Ci scrivono:

Il nostro ufficio di conciliazione per non so quale allegato impedimento dell'ufficio, non tiene da due mesi udienze. Il questo non piace naturalmente al pubblico interessato. Se i giudici e i vicegiudici non hanno il tempo che occorre per la carica, allora perchè l'hanno accettata?

(Segue la firma)

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
La Compagnia Siciliana

Ricordiamo che domani sera avrà luogo la prima rappresentazione della Compagnia drammatica Siciliana diretta dal cav. Giovanni Grasso. Si darà il dramma in 3 atti di L. Capuana *Malia* in cui emergono il grande attore e la gentile artista Mimì Aguglia.

Farà seguito una brillantissima farsa per l'attore comico Angelo Musco.

Nuove pubblicazioni

La Casa Editrice della Gioventù, di G. Fossataro a S. Maria Capua Vetere, diventa grado grado una delle Case Editrici più simpatiche per solerzia e diligenza. Quell'attivissimo direttore Fossataro ha iniziata la Biblioteca Moderna della Gioventù che fa furore addirittura. Le pubblicazioni si susseguono ordinate, scelte e brillanti.

Abbiamo visto di F. I. Giuffrè *Per un poeta dimenticato*, lavoro accuratissimo: di D. Milelli i *Poemi della notte*, e del Fossataro istesso, una... grossa perla, che esce *dal Cofano Roseo*, e che noi, giovani e vecchi abbiamo potuto riconoscere per vera, in ogni sua bianca ombreggiatura e velata iridescenza.

Le fanciulle ed i giovanetti che hanno ancora intatte le illusioni e salde le speranze vi vedono riflessa l'anima, e noi vecchi... tutte le antiche ideali battaglie. Vivissime e felici congratulazioni.

U. d. C.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE
Assoluzione

Ieri si è svolto a porte chiuse il processo contro Giuseppe Fontanini d'anni 62 imputato di oltraggio al pudore perchè aveva rivolto dei gesti triviali ad una ragazzina in piazza Mercatonuovo.

Non risultò che tali gesti rivestissero la figura dell'oltraggio al pudore ma piuttosto quella dell'ingiuria e perciò il Fontanini, che era difeso dall'avv. Maroè, venne assolto.

Le frodi di un pittore

Ricorderanno i lettori che giorni fa abbiamo narrato dell'arresto del pittore Miani Adelchi d'anni 37 il quale sapendo che il suo principale Floretti Virgilio aveva dei crediti, mandava un suo figlio con una lettera recante la firma falsa del Floretti invitando i creditori a pagare, e riscuotendo così dalla suora Zuccoli dell'Istituto di Previdenza lire 40, e dal signor Braida Palamede lire 20. Ieri si svolse il processo.

L'imputato confessò il mal fatto e lo giustificò con le misere condizioni finanziarie di sua famiglia.

Il tribunale lo condannò a 7 mesi di reclusione e a 175 lire di multa.

ULTIME NOTIZIE

Un patriota friulano
che lascia la sostanza alla Lega Nazionale

Il venerando patriota friulano conte G. B. Monaco di Crauglio ha lasciato lasciato alla Lega Nazionale quasi tutta la propria sostanza mobile e stabile situata entro i confini dello stato austriaco.

Il conte Monaco è morto improvvisamente nel suo palazzo di Crauglio mercoledì alle 3 pom. a 76 anni Apparteneva ad antichissima e nobile famiglia del Friuli il conte Giov. Battista Monaco fu sempre fervente patriota.

Era conosciuto per gli slanci di entusiasmo nobilissimi, onde appariva animatore della gioventù negli ideali nazionali. Reduce dalle battaglie per l'indipendenza italiana, aveva sofferto il carcere. A Milano, un mese fa, fu l'unico friulano, che venne insignito della medaglia dei «Reduci». Presse parte alla grande sfilata in partenza dal castello Sforzesco. Ritornato in patria, giorni or sono si portò a Cervignano, ed ai tanti suoi amici diceva con nobile orgoglio mostrando la medaglia: «Sono proprio contento di aver soddisfatto, da buon italiano, il mio ultimo dovere».

La sostanza situata nel Friuli orientale e che in massima parte verrebbe devoluta alla «Lega Nazionale», è costituita da ampi terreni coltivati; dall'ala sinistra dell'antico palazzo Monaco di Crauglio, con il Museo dove sono quadri di valore, da una biblioteca, e da un vasto frutteto.

Ai funerali del conte Monaco che avranno luogo oggi venerdì alle 2 pom., parteciperà una rappresentanza della Direzione Centrale della Lega.

La tomba nel mare di Biserta

Parigi, 18. — Un telegramma posteriore da Biserta dice che i palombari del battello di salvataggio danese hanno constatato che il sottomarino «Lutin» giace su un fianco a 150 metri a est del punto in cui era scomparso e a 35 metri di profondità. Si lavora assiduamente per passare delle gomene intorno al sottomarino e alzarlo.

Il barbiere di Francoforte

Berlino, 18. — Sul fatto di Köpenich fu già scritto un «vaudeville», che si dà al Metropole-Theater. Nelle vie di Berlino si vendono delle cartoline illustrate con la scritta: «Il colpo di mano di Köpenick» e vanno a ruba.

Da Francoforte si telegrafa che il preteso capitano dovrebbe essere un barbiere che anni fa ha commesso parecchie truffe in varie città della Baviera e fu condannato alcuni anni di carcere.

Dott. I. Furlani, Direttore
Petoloszh Luigi, gerente responsabile

Questa mattina, alle ore otto, dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere

Angelica Rinaldi Del Negro

d'anni 58

Il marito, i figli, i fratelli, i nipoti, le cognate ed i cognati, nonchè gli altri congiunti, con l'animo straziato ne danno il dolorosissimo annuncio.

Udine, 18 ottobre 1906.

I funerali seguiranno oggi, venerdì, alle ore 2 e mezza pom. nella Parrocchia del Carmine, movendo dalla casa propria in via di Mezzo N. 19.

Si prega essere dispensati dalle visite di condoglianza.

La presente serve di partecipazione personale.

Ieri alle ore 19.20 dopo breve malattia cessava di vivere

VINCENZO DAL DAN

nell'età di anni 86.

I figli Antonio, Pietro, Matilde in de Nardo, Teresa, il genero ing. Luigi de Nardo, le nuore Angela Comino, Giovanna Buttinasca, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.

Udine, 19 ottobre 1906.

I funerali seguiranno oggi alle ore 4.30 nella Chiesa di San Giorgio Maggiore partendo dalla casa Via Grazzano Vicolo Chiuso N. 2.

La presente serve di partecipazione personale.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

LE QUALITA' NON TEMONO CONCORRENZA

Grandioso Oleificio in TORRAZZA (Porto Maurizio)

OLIO D'OLIVA

delle proprietà di

LORENZO AMORETTI (Porto Maurizio)

Listino senza impegno:

OLIO PURO GARANTITO D' OLIVA Mangiabile . . . . 0 a L. 1.20 il Kg.
» » » » Fino . . . . 00 » 1.30 »
» » » » Sopraffino paglierino . . . . . 000 » 1.40 »
» » » » Vergine extra. . . . . 0000 » 1.45 »

Reso franco Stazione Porto Maurizio in damigiane da kg. 10 a kg. 45 da fatturarsi al prezzo di costo.

OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA, in stagnate da circa kg. 4 di Olio { Fino . . a L. 7.50 la stagn. / Finissimo . » 8.50 id.

Spedizione per pacco postale, franco a destino, recipiente gratis. Pagamenti: contr'assegno o contro rimessa anticipata.

SAPONI VERI DI MARSIGLIA Specialità della Ditta **LORENZO AMORETTI**, Saponi della Fabbrica **GUSTAVE MAGNAN, Marsiglia,** esclusiva vendita per l' Italia.

Marca **Abat-Jour** al 76 0/0 — **Pot à eau** al 65 0/0 d' Olio

In pezzi da grammi 400 a grammi 1000 L. **61** al Quintale — L. **55** al Quintale
» » 120 » 300 » **68** » — » **57** »

In Casse originali da netto Kg. 50 di una sola pezzatura.

Sapone Marsiglia MARCA **L A** al 76 0/0 d' Olio L. **60** — al 65 0/0 L. **54** il Quintale. In tutte le pezzature da grammi 100 a grammi 1000 - in Casse di qualunque peso a piacere.

Specialità Cassette da netto Kg. 10 contenenti 100 pezzi da 100 grammi.

Sapone Marsiglia MARCA **La Coquille**, Secco Secco L. **67** — Fresco L. **59** il Quintale. Secco in pezzature da grammi 100 a grammi 500 - Fresco in pezzi da gr. 100 a gr. 1000.

In Casse originali da netto Kg. 50 anche assortite in diverse pezzature. Casse gratis. Merce resa franca stazione Porto Maurizio. Il Sapone **La Coquille** secco-secco si vende a peso reale. Tutte le altre qualità, essendo Sapone fresco, si vendono a prezzo d'origine, quindi il calo a carico dei compratori Per partite di almeno Quintali 6 per marca, si accorda il franco destino.

Pagamento contro assegno — Campioni gratis a richiesta.

In ogni fattura è garantito OLIO d'OLIVA genuino

Macchine da cucire e BICICLETTE

si vendono dalla Ditta

TEODORO DE LUCA

a prezzi di assoluta concorrenza

tanto a contanti che a rate

NEGOZIO Via Manin N. 10

FABBRICA Sub. Cussignacco

DITTA ENRICO MASÒN - UDINE

TELEFONO 2-79

Visitare il grandioso deposito pellicceri̇e confezionate

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana,,

(Società riunite Florio e Rubattino)

UDINE — Via Aquileia, 94 — UDINE

Capitale Sociale L. 60,000,000 — *Emesso e versato L.* 33,000,000

" La Veloce ,,

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

RAPPRESENTANZA SOCIALE

UDINE - Via della Prefettura, 16 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza lordo	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
Nord America	La Veloce	24 Ottobre	Palermo e Napoli	4985	2482	13.40	16
Italia	Navigazione Gen. Italiana	3 Novemb.	da Palermo direttamente	6363	4121	12.50	18
Liguria	Navigazione Gen. Italiana	12 »	Palermo e Napoli	5127	3323	15.40	16 1/2
Città di Napoli	La Veloce	15 »	» »	4125	2666	13.04	16 1/2

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza lordo	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio giorni
Campania	Navigazione Gen. Italiana	30 Ottobre	Barcellona	9300	6800	15	20
Brasile	La Veloce	1 Novemb.	Barcellona, Cadice	5270	3358	15.47	18 1/2
Sicilia	Navigazione Gen. Italiana	3 »	Las Palmas	5603	3594	15	19
Sardegna	Navigazione Gen. Italiana	8 »	Barcellona, Las Palmas	5603	3594	15	19

A richiesta si dispensano biglietti ferroviari per l' interno degli Stati Uniti.

Partenza postale da Genova per l'America Centrale
1 Novembre 1906 col Vapore della VELOCE
VENEZUELA

Partenza da Genova per Rio Janeiro e Santos (Brasile)
1 Ottobre 1906 partirà il Vapore della VELOCE

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

NB. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (salvo variazioni).

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri e merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Telefono 2-34 — Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine — **Telefono 2-73**

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in

UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileia N. 94 e Prefettura N. 16

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi canoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA

Milano

Anonima capitale 1,300,000 versato

Sapone Banfi

TRIONFA - S' IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L' unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Pezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI

Milano

Fornitrice Case Reali

MALATTIE SEGRETE

guariscono prontamente coi preparati del Dott. W. Devos

Juno Iniezione efficacissima contro la gonorrea (scolo). Bott. con siringa L. 2.60 (franca L. 3.20). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franca L. 2.35).

Capsule Antigonorroiche. Si possono usare contemporaneamente alla iniezione Juno ed anche sole. — Una scat. L. 2.60 (franca L. 3.20). — Una bott. Juno con siringa ed una scatola Capsule L. 5.— franco di porto.

Pillole Antisifilitiche guariscono la Sifilide recente o di vecchia data. — Scat. L. 3.50 (franco L. 4.10). — 2 Scat. Pillole con 2 Scat. Compresse Clorato Potassio L. 7 franco di porto.

Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 15. — Consulti per corrispondenza gratuiti ed a pagamento (L. 3.—).

Premiata OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA

MILANO — Via S. Calocero, 25.

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

CURA AUTUNNALE

Liquido — In polvere — Cachets

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.**

Udine, 1906 — Tipografia G. B. Doretti